

LA ASTI-CUNEO DA FINIRE E ORA I LAVORI DEL TUNNEL BLOCCATI DALL'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA: CONVEGNO UNCEM

“Tempi certi per il Tenda-bis, rischiamo l'isolamento”

UN'AUTOSTRADA da ultimare, un tunnel internazionale vecchio e i cantieri di quello nuovo bloccati da un'inchiesta della magistratura, ferrovie da ammodernare, viabilità da sistemare. Tutti elementi che «stanno mettendo il Cuneese in un angolo, quando invece dovrebbe essere la cerniera strategica del Piemonte» per dirla con le parole del presidente dell'Uncecm Lido Riba che ieri ha promosso a Cuneo un incontro tra amministratori e associazioni di categoria per rilanciare «gli investimenti sulla viabilità ferroviaria e stradale della nostra provincia». «Le quattro porte d'accesso, verso il Pinerolese, il Torinese, la Liguria e la Francia, sono al centro della nostra rivendicazione — ha aggiunto Riba — per scongiurare il rischio

dell'isolamento prima viario e poi economico». E se per l'autostrada Asti-Cuneo sembra finalmente profilarsi una soluzione — con la proroga di 4 anni della concessione alla Saptap, la società controllata dal gruppo Gavio che gestisce la Torino-Milano e la Piacenza per realizzare l'Asti-Cuneo - da enti locali e imprenditori arriva l'appello per il Tenda Bis, bloccato ormai da due mesi dall'inchiesta della magistratura. Chiedono «tempi certi e sostenibili» contro la prospettiva «che i lavori restino fermi per mesi e mesi a discapito delle comunicazioni nazionali e internazionali» ha precisato la presidente della commissione Trasporti della Regione Nadia Conticelli. Per il parlamentare Stefano Esposito (vicepresidente di commissione Trasporti

del Senato) l'unica soluzione «è rescindere il contratto con l'attuale azienda e fare una nuova gara. Serve a recuperare tempo: se non facciamo scelte drastiche — ha chiosato — il Tenda bis non finirà mai».

Al centro della discussione anche i collegamenti ferroviari verso Torino, la Liguria e la Francia, da ammodernare sia per quanto riguarda le infrastrutture sia per la tipologia dei servizi. Secondo l'assessore regionale Francesco Balocco «occorre riorganizzare in maniera complessiva i trasporti nelle aree marginali, puntando sui servizi a chiamata che abbiano costi sostenibile e, allo stesso tempo, rispondano in modo adeguato alle esigenze di mobilità della popolazione».

I lavori per il Tenda Bis

